

Azienda Sanitaria Locale Rieti

PIANO AZIENDALE PER L'EQUITÀ NELLA SALUTE E NEI PERCORSI ASSISTENZIALI (PAE)

2023-2024



INDICE

1	PRIORITÀ E OBIETTIVI GENERALI	3
2	IL CONTESTO	5
3	MODELLO ORGANIZZATIVO	11
4	AZIONI ORIENTATE ALL'EQUITÀ	13
5	AZIONI EQUITY-ORIENTED E GENDER ORIENTED COLLEGATE AL PAP ASL RIETI 2021-2025	23
6	PIANO DI ATTIVITÀ E MONITORAGGIO DELLE AZIONI	25
7	ALLEGATO 1 Nominativi del Gruppo di Lavoro Aziendale PAE	27
8	ALLEGATO 2 Manifesto della Salute	29

1. PRIORITÀ E OBIETTIVI GENERALI

PREMESSA

I principi fondamentali su cui si basa il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), dalla sua istituzione avvenuta con la legge n. 833/1978, sono: l'universalità, vale a dire l'estensione delle prestazioni sanitarie a tutta la popolazione; l'uguaglianza, ossia il diritto di tutti i cittadini ad accedere alle prestazioni del SSN senza alcuna distinzione di condizioni individuali, sociali ed economiche; l'equità, ovvero la garanzia, per tutti, della parità di accesso alle cure in rapporto a uguali bisogni di salute.

Pertanto, l'equità nell'accesso alle cure rappresenta uno dei principi fondamentali del nostro SSN. Tuttavia, ancora oggi persistono numerose discriminazioni in ambito sanitario. Nel nostro Paese, in molte città e comunità, si registrano disuguaglianze che risultano difficili da superare, nonostante negli ultimi anni siano stati osservati graduali miglioramenti nella salute generale e una riduzione delle disparità tra le classi sociali rispetto ad altri Paesi europei. Resta il fatto, però, che ancora oggi le persone più facoltose conducono una vita migliore, si ammalano meno e hanno una maggiore aspettativa di vita rispetto a quelle meno abbienti. Queste differenze, influenzate da fattori sociali, sono almeno in parte evitabili e modificabili. Molti determinanti di salute contribuiscono alle disuguaglianze nell'accesso e nel trattamento ricevuto dai servizi sanitari. Tra questi, i più significativi includono: sesso, età, etnia, stato di cittadinanza, condizione socioeconomica, capacità fisiche e mentali, orientamento sessuale, credo e appartenenza religiosa, nonché la conoscenza della lingua.

L'impatto di tali aspetti sull'organizzazione dei servizi sanitari richiede l'implementazione di strategie e strumenti atti a garantire che i principi di equità siano declinati a tutti i livelli e in tutti i settori aziendali. Con la Determinazione n. G05812 del 12/05/2022, la Regione Lazio ha dato avvio a un percorso volto a promuovere la revisione delle scelte organizzative delle attività assistenziali nelle Aziende Sanitarie, utilizzando la "lente" dell'equità. Tale revisione deve essere programmata attraverso i Piani Aziendali per l'Equità nella salute e nei percorsi assistenziali.

L'iniziativa si rivolge alle Direzioni Strategiche delle Aziende, alle Direzioni delle Professioni Sanitarie e ai membri dei Collegi di Direzione, con l'obiettivo di favorire una diffusa sensibilizzazione sul tema e di fornire le conoscenze necessarie per rivedere le rispettive attività professionali e i futuri processi organizzativi in base al criterio dell'equità. Il Piano Aziendale per l'Equità (PAE) vuole pertanto rappresentare, da un lato, un documento che evidenzia meglio le azioni orientate all'equità e,

dall'altro, intende implementare le iniziative rivolte alle fasce di popolazione in condizioni di maggiore vulnerabilità, al fine di costruire un sistema di offerta dei servizi sempre più articolato e omogeneo all'interno dell'azienda.

L'ASL di Rieti, in merito agli obiettivi di promozione dell'equità e di eliminazione delle disuguaglianze, intende adottare strategie mirate a superare le diversità, garantire la parità di accesso ai percorsi assistenziali, nonché il raggiungimento dei livelli di salute individuando come azioni aziendali l'Urban Health e la Nutrizione Preventiva.

Data la complessità del tema "equità", lo sviluppo di azioni trasversali e intersettoriali in aree tematiche individuate come critiche dal gruppo aziendale, dopo un'attenta analisi di contesto, diviene fondamentale per creare una strategia aziendale unitaria.

2. IL CONTESTO

ANALISI DEMOGRAFICA DEL TERRITORIO DELLA ASL DI RIETI

(dati ISTAT – 1 gennaio 2024)

Nel corso degli ultimi cinquant'anni la situazione demografica della provincia di Rieti ha subito delle mutazioni che possono essere ricondotte a cause di natura biologica, ambientale, economica e sociale. Nel territorio della Asl di Rieti risiedono 149.988 abitanti, di cui 45.287 nella sola città di Rieti capoluogo (30,19%).

L'8,7% ha un'età pari o superiore agli 80 anni, il 17,7% tra i 65 e i 79 anni, il 53,6% tra i 25 e i 64 anni, l'8,9% tra i 15 e 24 anni e l'11% ha un'età inferiore ai 14 anni.

La popolazione reatina risulta essere la più anziana del Lazio, con una percentuale di ultrasessantacinquenni pari a 25,2%, più elevato del dato delle altre province del Lazio (Roma 21,2%, Frosinone 23,2%, Latina 21% e Viterbo 23,9%) e del dato medio regionale (21,6%).

L'elevato numero di residenti anziani comporta tassi significativi di cronicità. In risposta a questa situazione, la ASL di Rieti ha potenziato negli ultimi anni il modello di prossimità nella cura, con l'obiettivo di affrontare il crescente e inevitabile fabbisogno assistenziale di una popolazione anziana e multi-cronica, presente sul territorio reatino.

Gli indici demografici e di struttura della popolazione della Provincia di Rieti mostrano un quadro sostanzialmente in linea con l'andamento nazionale, ma con valori superiori a quelli regionali.

Età	Popolazione ASL Rieti	%	Popolazione Regione Lazio	%
0 - 14	16.380	10,8%	734336	12,8%
15 - 24	13.515	8,9%	536738	9,4%
25 - 65	83.090	55,0%	3209188	56,2%
66 - 80	26.358	17,4%	862903	15,1%
> 80	11.800	7,8%	371717	6,5%
Totale	151.143	100,0%	5714882	100,0%

Per l'indice di vecchiaia si osserva un aumento importante: da 202,7 nel 2015 a 242,1 nel 2023, con un incremento del 18%; il tasso di natalità passa da 7,2 (2015) a 5 (2023), il tasso di mortalità da 12,6 (2015) a 13,8 (2023).

Si riportano a seguire i principali indici demografici rilevanti ai fini della valutazione completa della struttura della popolazione reatina:

- l'indice di vecchiaia: esprime il grado di invecchiamento di una popolazione; è dato dal rapporto percentuale tra il numero delle persone con più di 65 anni e il numero dei bambini fino ai 14 anni. Nella Provincia di Rieti dal 2006 ad oggi si è osservato un trend in deciso aumento (incremento del 32% rispetto a quello della Regione Lazio del 29%) **figura 1**;

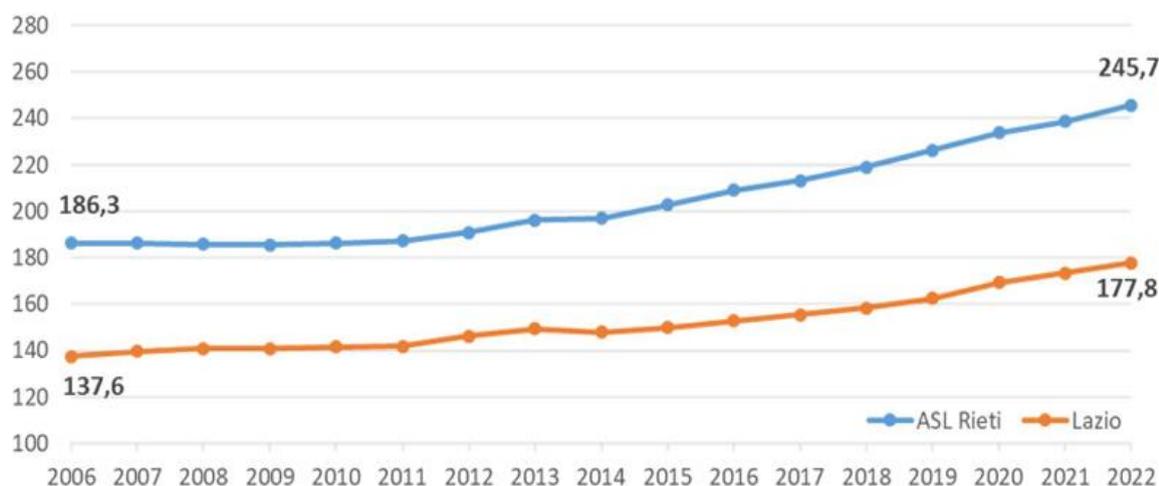


figura 1. Trend Indice di Vecchiaia Asl di Rieti e Regione Lazio (Fonte Dati Istat 01/01/ 2022)

- l'indice di ricambio della popolazione attiva: rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). Nella Provincia di Rieti dal 2006 ad oggi si è osservato un trend in deciso aumento (incremento del 48%; Regione Lazio del 27%) **figura 2**;

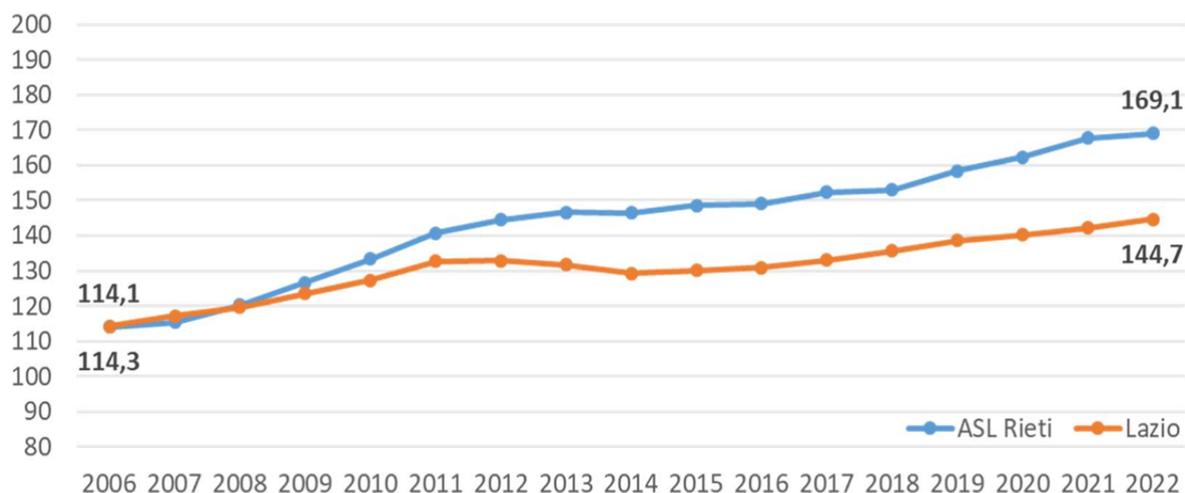


figura 2. Trend Indice di Ricambio della Popolazione Attiva Asl Rieti e Regione Lazio (Fonte Dati Istat al 01/01/2022)

- l'indice di struttura della popolazione attiva: misura il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa, come il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Nella Provincia di Rieti dal 2006 ad oggi si è osservato un trend in aumento (incremento del 38% contro quello della Regione Lazio del 44%) **figura 3**;

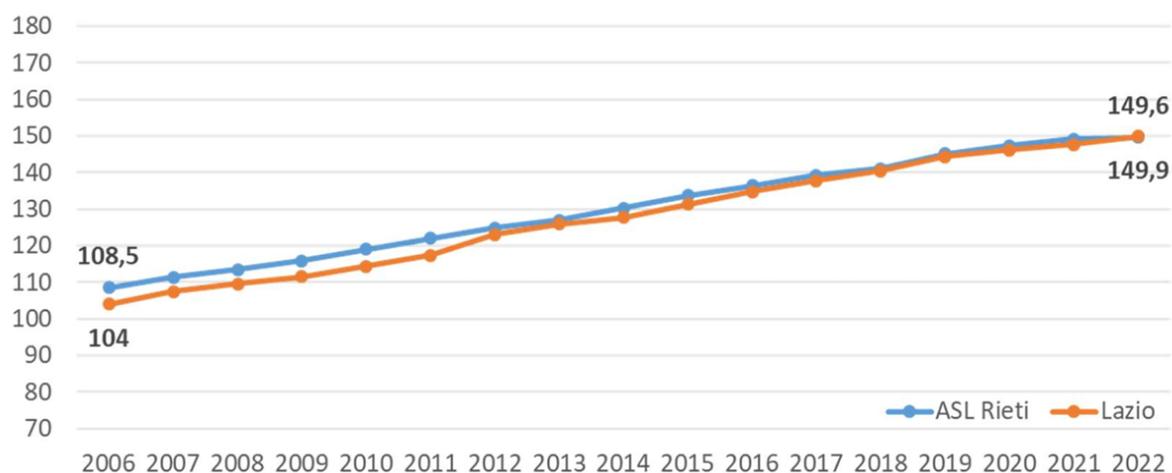


figura 3. Trend Indice di Struttura della Popolazione Attiva Asl Rieti e Regione Lazio (Fonte Dati Istat al 01/01/2022)

- Il carico di figli per donna: rappresenta il numero di bambini in età prescolare presenti sul territorio; solitamente tale indice oscilla tra 30% in popolazioni mature e 90% in popolazioni in

via di sviluppo a forte incremento demografico. Dal 2006 ad oggi nella Provincia di Rieti si osserva un decremento dell'indice del 4% (Regione Lazio 8%) **figura.4**;

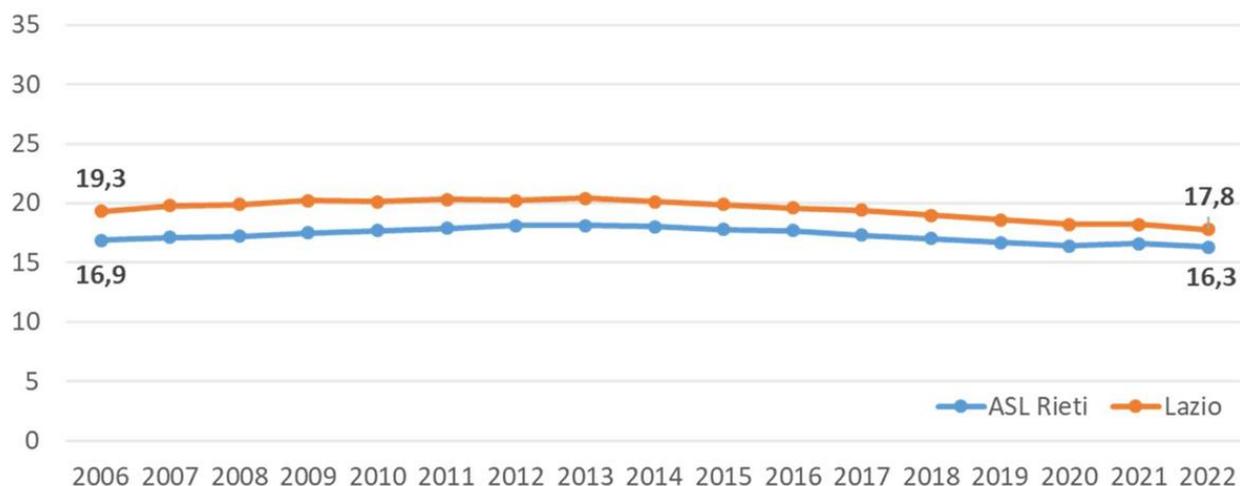


figura 4. Trend Indice di Carico dei Figli per donna Asl Rieti e Regione Lazio (Fonte Dati Istat al 01/01/2022)

- l'indice di natalità: è una misura della produzione di nascite in relazione alla popolazione che le ha prodotte e che si ottiene come rapporto tra nati vivi in uno specifico anno e popolazione media del medesimo anno. Nella Provincia di Rieti dal 2006 ad oggi si è osservato un decremento (-30%) comunque minore di quello della regione Lazio (-34%) **figura 5**;

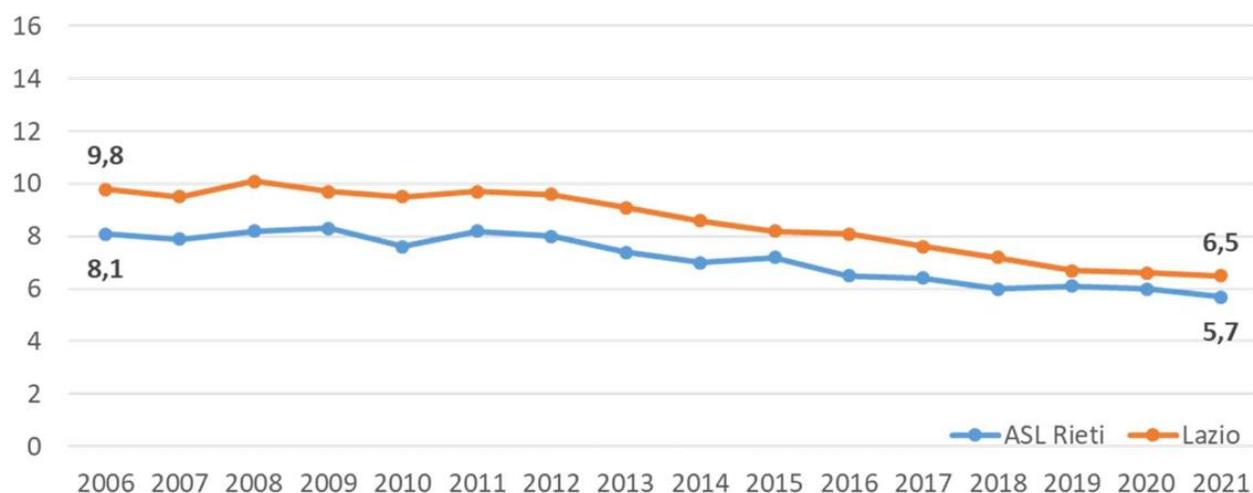


figura 5. Trend Indice di Natalità Asl Rieti e Regione Lazio (Fonte Dati Istat anno 2021)

Gli stranieri residenti nella provincia di Rieti al 1° gennaio 2024 sono 14.077 e rappresentano il 9,3% della popolazione totale. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 32,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, dall'Ucraina (5,6%) e dall'Albania (5,5%).

IL PROFILO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE

La descrizione del profilo di salute della popolazione rappresenta sia un punto di partenza per identificare obiettivi e azioni sui quali attivare le risorse della prevenzione a livello regionale e locale, sia un bilancio di come le azioni finora introdotte siano state efficaci nel migliorare la salute dei cittadini della provincia di Rieti. I dati prodotti dal sistema di sorveglianza Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia (PASSI) hanno consentito di poter ottenere informazioni sulle condizioni di salute e tali informazioni si sono dimostrate fondamentali per poter valutare i progressi ottenuti nel nostro territorio nel raggiungimento degli obiettivi di salute fissati dai Piani Sanitari Nazionali (PSN) e Regionali (PSR).

CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE

Il Sistema di sorveglianza nazionale PASSI (dati ASL Rieti 2022-23) rileva che il 6,74% del campione intervistato nel territorio Reatino riferisce di avere molte difficoltà economiche, il 32,80% qualche difficoltà e il 60,46 % nessuna difficoltà economica. Il 25% degli intervistati è compreso nella fascia d'età 18-34 anni, il 28 % in quella 35-49 anni e il 47% in quella 50-69 anni. La distribuzione per sesso e classi di età del campione è sovrapponibile a quella della popolazione di riferimento dell'anagrafe aziendale indice questo di una buona rappresentatività del campione intervistato. Il 2% del campione non possiede alcun titolo di studio o ha la licenza elementare, il 23% la licenza media inferiore, il 53% la licenza media superiore e il 22% è laureato.

3. MODELLO ORGANIZZATIVO

Con nota protocollo n. 40840 del 7-06-2022 la ASL di Rieti ha comunicato alla Direzione Regionale, quale coordinatore del PAE, il Direttore Sanitario.

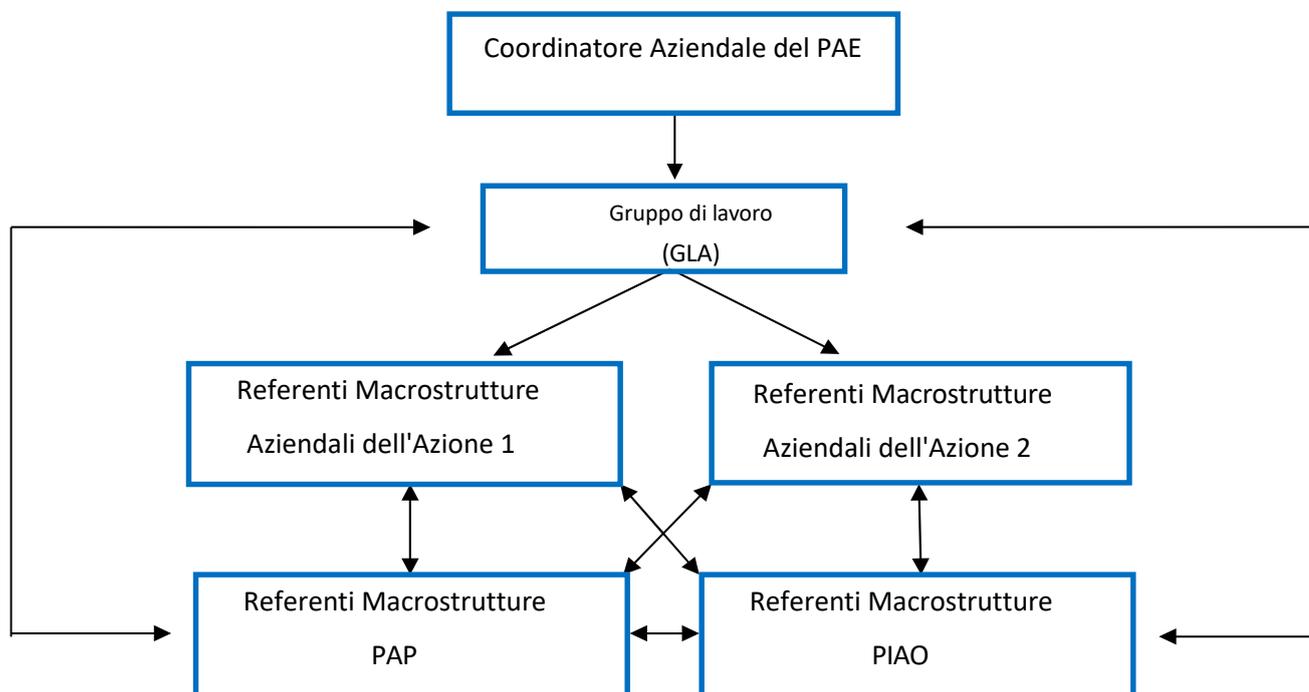
Successivamente, con nota protocollo n. 65845/2022 del 22-09-22 è stato costituito il Gruppo di lavoro aziendale (GLA) per l'equità nella salute e nei percorsi assistenziali con funzione di coordinamento a livello aziendale e di raccordo con il livello regionale. Il suo scopo è quello di coordinare le attività volte alla promozione dell'equità, integrandole competenze e le azioni già esistenti con quelle innovative.

Per attuare il Piano dell'Equità nella Provincia di Rieti fondamentale sarà la collaborazione attiva del Gruppo Aziendale per l'Equità con il Dipartimento di Prevenzione, l'Equipe della Prevenzione, i Distretti 1 e 2, il Servizio Materno - Infantile, il Dipartimento di Salute Mentale nonché con i Medici di Medicina Generale (MMG), Pediatri di Libera Scelta (PLS) e specialisti ambulatoriali interni.

La componente "variabile" è costituita da professionisti direttamente impegnati nei percorsi individuati per essere sottoposti ad una valutazione di equità e dalla successiva identificazione di azioni per il contrasto delle disuguaglianze.

Attualmente l'aggiornamento del PAE, del Coordinatore, del gruppo di lavoro e la conseguente messa in atto, sono in stretta sinergia con il Piano Aziendale della Prevenzione (PAP) e con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) affinché l'equità degli interventi della ASL siano garantiti a 360° in ogni ambito della vita professionale, lavorativa, personale e di relazione.

Figura 1–Modello organizzativo per l’implementazione del PAE a livello Aziendale



Nell’allegato 1, sono indicati i nominativi del Coordinatore Aziendale del piano, del Gruppo di lavoro aziendale e dei Referenti delle Macrostrutture Aziendali della ASL Rieti.

4. AZIONI ORIENTATE ALL'EQUITÀ

Le nostre aree di intervento:

- **Urban Health: una città sana e vitale per tutti**
- **Nutrizione Preventiva**

I gruppi d'interesse maggiormente coinvolti

	Scuole	Comuni	Prefettura	MMG/PLS/Specialisti Ambulatoriali Interni
Urban Health				
Nutrizione Preventiva				

URBAN HEALTH: una città sana e vitale per tutti

Descrizione ed analisi contesto

Il concetto di **One Health**, ossia un modello sanitario basato sull'integrazione di discipline diverse, si basa sul riconoscimento che la salute umana, la salute animale e la salute dell'ecosistema sono legate indissolubilmente.

In questa ottica si colloca l'**Urban Health: un orientamento strategico** che integra le azioni di tutela e promozione della salute umana ed animale nella **progettazione urbana**, sottolineando **la forte dipendenza tra il benessere fisico, psichico, sociale e l'ambiente urbano** in cui si vive.

La recente pandemia da SARS-COV19 ci ha fatto comprendere quanto sia importante rispettare le norme igieniche, non solo nel rapporto tra esseri umani ma anche nel rapporto tra essere umano e animale, dato che **esistono molteplici patogeni che possono essere trasmessi dagli animali all'uomo e viceversa**. Le restrizioni che abbiamo dovuto rispettare hanno rivelato l'importanza delle aree verdi nelle città. Tuttavia i parchi, le aree comuni, le aree di sgambamento possono rappresentare aree fertili per la diffusione di vettori di patogeni, come zecche e zanzare, che possono causare malattie sia nell'uomo che negli animali, e possono contenere anche pericoli fisici come erbe tossiche, urticanti e forasacchi.

Soluzioni e azioni proposte

1. Elaborare pareri inerenti alla salute pubblica nella gestione urbanistica di aree esistenti e future della città di Rieti grazie alla creazione di un Tavolo Tecnico multidisciplinare per una città più vivibile;
2. Essere a disposizione del cittadino per segnalazioni, chiarimenti e delucidazioni riguardo temi che riguardano la salute pubblica e la salute urbana;
3. Informare il cittadino in merito al corretto rapporto uomo-animale nelle aree comuni ed aree di sgambamento;
4. Informare il cittadino in merito alle più comuni zoonosi (malattie che si trasmettono dagli animali all'uomo e viceversa) attraverso la produzione di materiale informativo.

Beneficiari

Le indicazioni nazionali limitano la competenza del SSN ai programmi di tutela della salute urbana nella popolazione generale in accordo alle azioni previste dal Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per il Programma Predefinito PP09 (Ambiente, Clima e Salute). Particolare attenzione sarà dedicata alle fasce di popolazione più fragili e vulnerabili, al fine di rendere l'ambiente urbano vivibile e accessibile a tutti.

Natura degli interventi

La natura delle azioni miranti a ottenere una città più vitale e salutare per tutti rientrano nello specifico tra le azioni proposte dal PAP e mutate a loro volta nel PNP. Il gruppo di lavoro aziendale per l'equità al fine di perseguirla nel contesto urbano deve in primo luogo interfacciarsi con tutti quegli attori che hanno un peso rilevante nella salubrità del contesto urbano. Inoltre, con la partecipazione del Comune di Rieti e della Prefettura, che rappresenteranno il punto di avvio di questo Piano, verrà istituito un Tavolo Tecnico Permanente. In base alle esigenze, saranno progressivamente coinvolti anche gli Ordini Professionali (Ingegneri e Architetti), le Università, esperti di mobilità urbana, apicoltori, fisici, chimici e biologi e non ultimi i decisori politici che governano il territorio urbano.

L'obiettivo che ci si prefigge è quello di portare un punto di vista medico in ambiti come quello dell'urbanistica che molto spesso non ne ha tenuto conto. Una città vitale difatti è un contesto nel quale il diritto costituzionale inalienabile alla salute è garantito per tutti. È una città salubre sotto ogni punto di vista, accessibile e visitabile a tutti, soleggiata nella giusta maniera, illuminata, sicura nei suoi percorsi e fruibile da ogni cittadino.

Di seguito i Livelli Essenziali di Assistenza per la prevenzione correlati al Programma Predefinito PP09:

LEA	
CODICE	DESCRIZIONE
B03	Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica
B04	Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato
B05	Tutela della salubrità e sicurezza delle civili abitazioni
B07	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo
B08	Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria
B10	Tutela della popolazione dal rischio “amianto”
B11	Prevenzione e sicurezza nell’utilizzo dei gas tossici
B12	Prevenzione e sicurezza nell’uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
B13	Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall’utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)
B14	Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)
B15	Tutela della collettività dal rischio radon
C03	Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro
C04	Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
C05	Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani
D01	Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
D03	Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche, Geo-referenziazione delle aziende
D06	Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali
D07	Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali
D12	Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell’equilibrio fra uomo, animale e ambiente
E03	Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti
E13	Sorveglianza acque potabili
F01	Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l’attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale “Guadagnare salute” (DPCM 4.5.2007)
F02	Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione
F03	Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale
F05	Promozione dell’attività fisica e tutela sanitaria dell’attività fisica

Per valutare l'impatto del PAE relativamente all'intervento di Urban Health si propongono i seguenti Indicatori:

1. Popolazione raggiunta da note informative relativamente al concetto di One Health
2. Numero di scuole raggiunte da interventi formativi sulla One Health sul totale
3. Numero di sedute del Tavolo Tecnico Permanente per anno
4. Numero di brochure, dépliant, poster, note informative, sinossi prodotti sull'argomento

È ben evidente che il programma di Urban Health, nell'ottica della trasversalità propria della Salute Unica, si raccorderà con i programmi del PAP, PP01, PP02, PP09, PL14.

Tutte le azioni previste dal gruppo di lavoro aziendale per l'equità saranno monitorate in fase di esecuzione di modo che le *Corrective Actions* possano essere messe in atto laddove un qualsivoglia determinante di disuguaglianza possa interferire con gli interventi proposti.

A tal fine tutte le azioni *Equity Oriented* dell'Urban Health verranno mediate/garantite dall'intervento dell'*Equipe della Prevenzione*, il cui intervento sarà cruciale nel realizzare un cambiamento dell'approccio all'Urban Health in chiave sanitaria.

Il periodo di attuazione degli interventi sarà quello compreso dal 1 gennaio 2025 al 31 dicembre della stessa annualità. Questo periodo è necessario al fine di rodare l'intero processo e consentirne il perfetto efficientamento.

NUTRIZIONE PREVENTIVA

Descrizione e analisi contesto

Il sovrappeso è una condizione caratterizzata da un eccessivo accumulo di grasso corporeo, che può influire negativamente sulla salute fisica e mentale di un individuo. La sua definizione medica è legata all'indice di massa corporea (IMC), un parametro che considera il rapporto tra il peso e l'altezza di una persona. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), una persona viene definita sovrappeso quando il suo IMC è compreso tra 25 e 29,9, mentre l'obesità si manifesta quando l'IMC è uguale o superiore a 30. Il **sovrappeso**, quindi, rappresenta una condizione **pre-obesità**, ma non meno pericolosa per la salute.

Questa problematica è in costante aumento a livello globale, tanto che è stata dichiarata una vera e propria emergenza sanitaria, considerando le sue implicazioni sia per la salute individuale che per i sistemi sanitari nazionali. I fattori che contribuiscono al sovrappeso sono molteplici: una dieta ricca di cibi ad alta densità calorica, la scarsa attività fisica, lo stile di vita sedentario, nonché fattori genetici, ormonali e socio-economici. Questi fattori, combinati con l'urbanizzazione e la modernizzazione, hanno generato un aumento significativo delle persone sovrappeso e obese, con evidenti ripercussioni sul benessere collettivo.

L'impatto del sovrappeso nella società odierna è vasto e pervasivo. Dal punto di vista sanitario, il sovrappeso è direttamente correlato a una serie di malattie croniche, tra cui diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari, ipertensione, e disordini metabolici. Oltre ai rischi per la salute fisica, il sovrappeso ha anche un impatto psicologico significativo: le persone che vivono con questa condizione possono sperimentare bassa autostima, ansia e depressione. A livello sociale ed economico, il sovrappeso e l'obesità contribuiscono ad un aumento dei costi sanitari, visto che le persone affette da queste condizioni necessitano di trattamenti medici più frequenti, terapie a lungo termine e interventi chirurgici. Si stima che le spese sanitarie legate al sovrappeso e all'obesità siano enormi, e che contribuiscano a un deterioramento della qualità della vita delle persone.

Di fronte a questo scenario, le Aziende Sanitarie Locali (ASL) hanno un ruolo cruciale nella prevenzione del sovrappeso e nell'affrontare questa problematica in modo sistematico e integrato. In Italia, le ASL sono responsabili della pianificazione, attuazione e monitoraggio di interventi sanitari a livello locale, mirando a migliorare la salute della popolazione. In particolare, per quanto riguarda la prevenzione del sovrappeso, le ASL adottano strategie multifattoriali che includono programmi di educazione alimentare, attività fisica, screening della popolazione e sensibilizzazione delle famiglie.

Le campagne educative sono orientate a promuovere una corretta alimentazione e a ridurre i comportamenti sedentari, incoraggiando la pratica di attività fisica regolare.

Inoltre, le ASL spesso collaborano con le scuole, gli enti locali e le associazioni del terzo settore per implementare progetti di sensibilizzazione, finalizzati a educare bambini e adolescenti sui rischi legati al sovrappeso e sull'importanza di uno stile di vita sano. Le Aziende Sanitarie Locali svolgono anche attività di consulenza e supporto psicologico per le persone sovrappeso, favorendo percorsi personalizzati di prevenzione e trattamento. In alcuni casi, vengono proposti piani alimentari specifici, terapie comportamentali, e, nei casi più gravi, trattamenti medici o chirurgici. In sintesi, il sovrappeso è una condizione che non solo rappresenta un grave rischio per la salute individuale, ma impatta anche profondamente sulla società nel suo complesso, attraverso costi sanitari elevati e conseguenze sociali ed economiche. Le Aziende Sanitarie Locali, attraverso azioni preventive e di sensibilizzazione, sono fondamentali per contrastare l'espansione di questa problematica, adottando un approccio globale che includa educazione, supporto e interventi mirati.

Nell'ambito della Nutrizione Preventiva il Dipartimento di Prevenzione della ASL Rieti ha indicato l'esenzione dal costo della relativa prestazione ambulatoriale per coloro che sono senza reddito.

Nella città di Rieti e provincia i dati relativi al monitoraggio PASSI 2022 - 2023, riportano 1% sottopeso, 49% normopeso, 43 % sovrappeso e il 7% della popolazione presenta obesità. Tra gli intervistati italiani, il 43% risulta in sovrappeso e il 9% obeso, mentre nella popolazione straniera il 39% è in sovrappeso e il 3% obeso. Nei dati PASSI, la fascia d'età maggiormente interessata dal sovrappeso e dall'obesità è quella tra i 50 e i 69 anni, con il 55% della popolazione in sovrappeso e il 10% obesa. Tra gli intervistati appartenenti a questa fascia, il 55% dichiara di aver conseguito un titolo di istruzione di livello medio-superiore.

Adulti e minorenni con sovrappeso e obesità nella provincia di Rieti (dati Prefettura di Rieti al 12/10/2022)				
Nazionalità	Uomini	Donne	Maggiorenni	Minorenni
Libia	3	1	2	2
Gambia	6		6	
Nigeria	23	32	35	20
Afghanistan	25	2	25	2
Pakistan	255	9	254	10
Germania	3	1		4
Bangladesh	64		64	
Turchia	32	3	33	2
Iraq	21	8	25	4
Ucraina	39	83	70	52
Egitto	18		18	
Costa D'avorio	2		2	
Camerun	6		6	
Liberia	1		1	
Tunisia	6	2	5	3
Guinea	1		1	
NIGERIA (nata in Germania)		1		1
NIGERIA (nata in Italia)		1		1
Iran	1		1	
Italia	2	3		5
Francia	1	1		2
ITALIA (nata in Afghanistan)	1			1
Senegal		1	1	
GERMANIA (nata in Nigeria)	1			1
UCRAINA (nata in Italia)		2		2

Soluzioni e azioni proposte

Nell'ambito della Dietologia Preventiva proponiamo un servizio rivolto a ragazzi adolescenti, a partire dai 16 anni di età, adulti e anziani che presentano un indice di massa corporea inferiore a 30 (BMI<30). Inoltre, per accedere al servizio è necessaria la prescrizione del Medico di Medicina Generale con l'indicazione della prestazione "Visita di Nutrizione Preventiva".

Il costo equo della prestazione è di € 50,00 da pagare tramite gli Sportelli CUP, con esenzione per i senza reddito.

La prestazione è comprensiva di diversi appuntamenti: un primo appuntamento in cui viene effettuata una visita medica nutrizionale (valutazione nutrizionale con rilevazione dei parametri antropometrici peso, altezza, circonferenze, plicometria e Bioimpedenziometria); un secondo appuntamento in cui avviene il rilascio di indicazioni nutrizionali personalizzate; un terzo e quarto appuntamento per le visite di controllo. Nel corso degli appuntamenti viene consigliato di portare con sé le ultime analisi (effettuate negli ultimi sei mesi) ed eventuale altra documentazione clinica.

Le analisi cliniche richieste sono: Emocromo, Esame urine, Glicemia, Emoglobina Glicata, Creatinina, Colesterolo tot, Colesterolo HDL, Trigliceridi, Bilirubina tot e frazionata, Got, Gpt, Ggt. Sono esclusi dalla valutazione dietetica preventiva coloro che presentano patologie (diabete, insufficienza renale) o presentano un eccesso o difetto ponderale molto accentuato rispetto alla norma che saranno indirizzati ad un centro clinico di secondo livello d'intervento.

Beneficiari

La popolazione target è rappresentata dai cittadini di Rieti e provincia in sovrappeso o in eccesso ponderale.

Monitoraggio dell'intervento

La riduzione delle disuguaglianze è rappresentata dal numero grezzo di aventi diritto presi in carico dall'Azienda Sanitaria Locale di Rieti. Si terrà conto del genere degli utenti, al fine del superamento delle disuguaglianze collegate a tale determinante, il tasso di afflusso allo sportello, la VAS (visual analogue scale di Likert), il numero di persone hard to reach raggiunte dall'offerta, il tasso di formazione degli operatori sanitari.

Periodo di attuazione

Il periodo di attuazione degli interventi sarà quello compreso dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025. Questa annualità si rende necessaria per rodare il processo e valutare nel percorso la necessità di azioni correttive al fine del miglioramento qualitativo dell'efficacia.

Sostenibilità del progetto

L'azione Equity-Oriented della salute della popolazione in sovrappeso, così come è stata concepita, può certamente portare benefici e certezze nei processi di equità aziendale.

L'idea è quella di coordinare gli interventi e favorire una sinergia delle risorse formative, investite su questo tema, per garantire la conoscenza dell'iniziativa e lo scambio di competenze al fine di creare una rete di conoscenza all'interno dell'azienda e con i partner esterni.

La gestione del progetto sarà duplice: il tavolo aziendale provvederà a supportare l'implementazione del piano e a diffondere i principi e le metodologie specifiche, mentre i percorsi formativi a supporto delle azioni specifiche saranno gestiti dalle singole strutture responsabili.

5. AZIONI EQUITY-ORIENTED E GENDER ORIENTED COLLEGATE AL PAP ASL RIETI 2023-2025

Il PRP 2021-2025 (DGR n.970 del 21/12/2021) si articola in 10 Programmi Predefiniti (PP) ovvero comuni a tutte le Regioni e 5 Programmi Liberi (PL). Il PAP della ASL Rieti rispetta il PRP. La ASL di Rieti nell'ottica One Health, ha dato luogo ad interventi tesi alla protezione e promozione della salute; quelli in atto dal 2022 sono tutti rappresentati nel Manifesto della salute (Allegato 2) e ciascuno di esso ha avuto tra come pietra miliare l'equità. Nella tabella sottostante, invece, si riportano i programmi del PAP con azioni orientate all'equità che sono parte integrante del presente PAE.

Programma	Azione
SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE (PP01)	PP1A6 PROMOZIONE DI STILI DI VITA SANI E ATTIVI NELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA DEL LAZIO: SANA ALIMENTAZIONE, ATTIVITÀ FISICA E INFLUENZA DEI MEDIA
	PP1A9 PREVENZIONE NELLE SCUOLE: CATALOGO DEI PERCORSI E SERVIZI ASL
COMUNITA' ATTIVE (PP02)	PP2A5 ESERCIZIO FISICO E ATTIVITA' SPORTIVA TRA PERSONE CON DISABILITA' FISICA, PSICHICA, SENSORIALE E/O MISTA
LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE (PP03)	PP3A4 PROGRAMMAZIONE ORIENTATA ALL'EQUITÀ A SUPPORTO DELLA RETE WHP
DIPENDENZE (PP04)	PP4A4 PRESA IN CARICO INTEGRATA DEI MINORI CON PSICOPATOLOGIA E/O ABUSO DI SOSTANZE/ALCOL
SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA (PP05)	PP5A5 TRASFORMAZIONI URBANE PER LA SICUREZZA STRADALE E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
PIANO MIRATO DI PREVENZIONE (PP06)	PP6A4 AZIONE DI PREVENZIONE NEI SETTORI PRIORITARI DI RISCHIO INDIVIDUATI PER I PMP ORIENTATA ALL'EQUITÀ
PREVENZIONE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA (PP07)	PP7A4 AZIONE DI PREVENZIONE NEI SETTORI PRIORITARI DI RISCHIO INDIVIDUATI PER I PMP ORIENTATA ALL'EQUITÀ
PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE, DELLE PATOLOGIE PROFESSIONALI DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO E DEL RISCHIO STRESS CORRELATO AL LAVORO (PP08)	PP8A4 AZIONE DI PREVENZIONE NEI SETTORI PRIORITARI DI RISCHIO INDIVIDUATI PER I PMP ORIENTATA ALL'EQUITÀ
AMBIENTE, CLIMA E SALUTE (PP09)	PP9A5 CONSOLIDAMENTO DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA E PROMOZIONE DELLA SALUTE NELLA VALLE DEL SACCO
MISURE PER IL CONTRASTO DELL'ANTIMICROBICO-RESISTENZA (PP10)	PP10A2 COMUNICAZIONE SULL'USO APPROPRIATO DI ANTIBIOTICI
MALATTIE INFETTIVE (PL11)	PL11A4 MIGLIORARE E CONSOLIDARE L'ACCESSO ALLO SCREE NINGE ALLA PROFILASSI DI HIV E MTS NEI GRUPPI A RISCHIO (AZIONE EQUITY-ORIENTED)
VACCINAZIONI (PL12)	PL12A4 MIGLIORARE E CONSOLIDARE LE COPERTURE VACCINALI NEI GRUPPI A RISCHIO PER CONDIZIONE DI VULNERABILITÀ SOCIALE
PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI PRIMI 1000 GIORNI (PL13)	PL13A4 INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA GENITORIALITÀ RESPONSIVA NEI PRIMI 1000 GIORNI
PREVENZIONE E IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI FATTORI DI RISCHIO NELLA GESTIONE INTEGRATA DELLA CRONICITÀ (PL14)	PL14A9 INTERVENTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE RIVOLTI A GRUPPI VULNERABILI
SCREENING ONCOLOGICI (PL15)	PL15A4 CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE NELL'ACCESSO AI PROGRAMMI DI SCREENING DA PARTE DI GRUPPI VULNERABILI (POPOLAZIONE IMMIGRATA E PERSONE CON PROBLEMI DI SALUTE MENTALE)

6. PIANO DI ATTIVITÀ E MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Azioni	Anno/mese	ANNO 2024											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Urban Health	Costituzione gruppo di lavoro						x						
	Definizione dei beneficiari e coinvolgimento dei gruppi d'interesse							x	x	x			
	Stesura progetto							x					
	Stesura accordi con i portatori d'interesse							x	x	x			
	Inizio attività "pilota"										x		
	Diffusione del progetto									x	x	x	x
	Svolgimento delle azioni									x	x	x	x
	Monitoraggio attività							x	x	x	x	x	x

Azioni	Anno/mese	ANNO 2023												ANNO 2024											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Nutrizione Preventiva	<i>Costituzione gruppo di lavoro</i>			x	x																				
	<i>Definizione beneficiari e coinvolgimento degli utenti (MMG e PLS)</i>			x	x	x																			
	<i>Definizione attività</i>			x																					
	<i>Stesura accordi con i portatori d'interesse</i>			x	x	x																			
	<i>Inizio attività</i>					x																			
	<i>Diffusione del progetto</i>			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	<i>Svolgimento delle azioni</i>					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>Monitoraggio attività</i>					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	

Allegato1

Coordinatore Aziendale di Piano

Dott.ssa Letizia Masci, **Coordinatrice PAP-Tecnico della Prevenzione UOC ISP**

Gruppo di lavoro Aziendale

Nome e Cognome	Struttura/UO
Dott. Gianluca Fovi De Ruggiero	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dott.ssa Roberta Teodori	U.O.C. Acquisizione e Logistica di Beni e Servizi
Dott.ssa Letizia Masci (Referente Aziendale Equità per le attività identificate nel PAE)	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dott.ssa Maria Assunta Donato	U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
Dott.ssa Federica Mari	U.O.S.D. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Dott.ssa Romina Ciani	U.O.S.D. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
Dott. Patrizio Anibaldi	U.O.C. Sviluppo Strategico e Organizzativo

Referenti delle Macrostrutture Aziendali, responsabili del raggiungimento degli obiettivi previsti per ciascuna Azione

Azione	Nome e Cognome	Struttura/UO
Urban Health	Dott. Gianluca Fovi De Ruggiero	Dipartimento di Prevenzione Responsabile Dott. Gianluca Fovi De Ruggiero
	Dott. Marco Innocenti	
	Dott. Carlo Corradini	
	Dott.ssa Marika Gentile	
	Dott. Folco Scappaticci	
	Dott. Americo Ciociola	
	Dott.ssa Maria Costanza Ciancarelli	

Azione	Nome e Cognome	Struttura/U.O.
Nutrizione Preventiva	Dott.ssa Romina Ciani Dott.ssa Federica Mari	U.O.S.D. Igiene degli Alimenti e della Nutrizione
		Consultorio Materno infantile
		Distretto Sanitario 1
		Distretto Sanitario 2
		Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta

Allegato 2

SALUTE GLOBALE E COMUNITÀ LA ASL DI RIETI SI PRENDE CURA DI TE Manifesto della Salute 2024 UNA SOLA SALUTE PER LE PERSONE, GLI ANIMALI E L'AMBIENTE



**I NOSTRI PILASTRI:
 FORMAZIONE, EQUITÀ, COMUNICAZIONE, INTERSETTORIALITÀ**

<p>CONTRASTO AD OGNI FORMA DI BULLISMO E CYBERBULLISMO</p>	<p>STILI DI VITA NEI PRIMI 1000 GIORNI</p>	<p>"NONNO STAI TRANQUILLO TI AIUTO IO" FORMAZIONE PER IL PRIMO SOCCORSO DEDICATO AI BAMBINI DELLE SCUOLE PRIMARIE</p>	<p>FORMAZIONE MEDICI VETERINARI NEL CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE</p>	
<p>"PEER EDUCATION" PREVENZIONE E EDUCAZIONE CONTRO TUTTE LE DIPENDENZE</p>	<p>"MUOVINSIEME" PROMOZIONE DELL'ATTIVITÀ FISICA</p>	<p>SCREENING ONCOLOGICI</p>	<p>FORMAZIONE OPERATORI DEI SERVIZI MEDICI COMPETENTI SU RISCHI LUOGHI DI LAVORO</p>	
<p>"SANICHISA" PROMOZIONE DI UNA SANA ALIMENTAZIONE</p>	<p>PREVENZIONE SU GIOCO D'AZZARDO</p>	<p>CONTRASTO ALLE DISUGUAGLIANZE NEI PROGRAMMI DI SCREENING</p>	<p>FORMAZIONE ASSOCIAZIONI DI CACCIA E AZIENDE FAUNISTICHE SULLE MALATTIE TRASMESSE DAGLI ANIMALI</p>	
<p>PREVENIRE L'OBESITÀ INFANTILE</p>	<p>INTERVENTI DI PREVENZIONE DELL'USO SCORRETTO DI INTERNET</p>	<p>PROMOZIONE ALL'USO DI SALE IODATO</p>	<p>"URBAN HEALTH" PREVENZIONE INCIDENTI DOMESTICI BRADALI</p>	
<p>SPORTELLI DI ASCOLTO PER ALUNNI, DOCENTI E GENITORI</p>	<p>VACCINAZIONI HPV NELLE SCUOLE</p>	<p>PROMOZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA DEI LAVORATORI SUI PRINCIPALI RISCHI</p>	<p>PIANI URBANI MOBILITÀ SOSTENIBILE</p>	
<p>PROGETTI DI PREVENZIONE SPECIFICI SUL TABAGISMO</p>	<p>USO CONSAPEVOLE DEGLI ANTIBIOTICI UOMO/ANIMALI</p>	<p>"IN SALUTE IN AZIENDA" PROMOZIONE DELLA SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO</p>	<p>"URBAN HEALTH" URBANISTICA PARTECIPATA NELLE SCUOLE</p>	
<p>"IN PRIMA A TUTTA POTENZA" PREVENZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE NELLE SCUOLE SUI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO</p>	<p>PREVENZIONE IGIENE DELLE MANI</p>	<p>PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE</p>	<p>"HARD TO REACH": GRUPPI DI POPOLAZIONE DIFFICILE DA RAGGIUNGERE PER BISOGNI DI SALUTE</p>	
<p>"UNPLUGGED" PERCORSO DI AUTOBISTIMA NEI GIOVANI</p>	<p>"CAMMINARE INSIEME" GESTIONE DELLE FRAGILITÀ E CRONICITÀ NEGLI OVER 65</p>	<p>PROMOZIONE DELLA SALUTE UMANA E AMBIENTALE DALLE SOSTANZE CHIMICHE</p>	<p>TELEMEDICINA E TELESANITÀ IN PAZIENTI FRAGILI</p>	
<p>INFORMAZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE NELLE SCUOLE</p>	<p>INDICAZIONI NUTRIZIONALI PER MENSE E DISTRIBUTORI AUTOMATICI</p>	<p>RICERCA DEL RADON E PFAS NELL'ACQUA DESTINATA A CONSUMO UMANO</p>	<p>ACCESSO PUBBLICO AL SISTEMA INFORMATIVO SULLA PREVENZIONE</p>	
<p>PREVENZIONE SU CONSUMO DI ALCOL IN GRAVIDANZA E NON SOLO</p>	<p>FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO PER SOMMINISTRAZIONE DI FARMACI IN ALUNNI DIABETICI</p>	<td></td> <td></td>		